



CITTÀ DI CHIVASSO

Area: LL.PP-Ambiente
Rif. LF/eb

Chivasso, li 03.09.2012

All'Assessore All' AMBIENTE
Dott. Massimo CORCIONE
Sede

e p.c. Al Signor Sindaco
Sede

Al Segretario Generale
Sede

OGGETTO: Centrale Edipower di Chivasso.
Interrogazione 01.08.2012 prot. 27247– Emissione fumi rossicci
Interrogazione 01.08.2012 prot. 27248– Ottemperanza Edipower sulle prescrizioni
a parziale compensazione dei danni ambientali arrecati alla Città di Chivasso
Cons. Marco MAROCCO

In merito alle osservazioni presentate si allega la risposta del 14.11.2011 prot. 8293 della Soc. Edipower inviata al Comune a seguito di un analogo esposto del 10.10.2011.

In esso sono contenute le risposte relative alle emissioni dei fumi ed alle compensazioni dei danni ambientali.

Relativamente a queste ultime si segnala che il progetto di rinaturazione dell'area demaniale in concessione all'Edipower, denominata "parco nafta", condiviso con l'Ente Aree Protette del Po e della collina Torinese, è stato illustrato alla Soprintendenza in data 12.07.2012 ed al Comune di Chivasso in data 26.07.2012.

Le attività avranno inizio nell'autunno 2012, compatibilmente con i periodi di semina e di piantumazione delle essenze.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Ing. Francesco LISA)

Raccomandata a.r.

Spett.le
Comune di Chivasso
Area Edilizia e Territorio, Ufficio Ecologia
P.zza Gen. Dalla Chiesa, 5
10034 CHIVASSO (TO)

e p.c.
Prefettura di Torino
Ufficio Territoriale del Governo
P.zza Castello 205/199
10124 TORINO

Prot. n. 008293 del 14/11/11

Oggetto: ESPOSTO pervenuto da cittadini datato 10 ottobre 2011

Con riferimento alla vs. di pari oggetto del 26.10.2011, premesso che, in seguito all'esposto dei cittadini, Edipower ha spiegato (come già in passato) la propria posizione anche tramite un comunicato stampa, si inviano le notizie richieste.

La centrale termoelettrica di Chivasso fa parte della società Edipower S.p.A. costituitasi il 1° dicembre 2002 in seguito al Decreto per la liberalizzazione del mercato elettrico.

Il Decreto MICA n. 008/2001 del 1° marzo 2001 autorizzava la trasformazione in ciclo combinato delle vecchie sezioni 4 e 5 della centrale, mediante l'installazione di tre turbine a gas di 250 MW ciascuna, di cui due per la sezione 4 ed una per la sezione 5, nonché la dismissione delle vecchie sezioni 1 e 2.

Dal 31 marzo 2002 la centrale sospendeva l'attività produttiva per entrare nella fase di cantiere per la trasformazione in ciclo combinato.

A fine marzo 2004 si eseguiva il primo parallelo della prima turbina a gas abbinata alla preesistente turbina a vapore della sezione 5. Il progetto veniva completato nel primo semestre del 2005. Il 25 giugno entrava in servizio commerciale il modulo CH2, costituito da n. 1 turbogas da 250 MW e da n. 1 turbina a vapore da 130 MW. Il 30 giugno entrava in servizio commerciale il modulo CH1, costituito da n. 2 turbogas da 250 MW e da n. 1 turbina a vapore da 270 MW. La potenza complessiva della centrale è pari a circa 1.170 MW.

Le prescrizioni di cui al citato Decreto Mica n. 008/2001 sono state ottemperate nei tempi e nei modi previsti dal disposto.

Più precisamente in merito al punto 4 "Recupero ed inserimento ambientale", si informa di quanto segue. Nel corso delle attività di trasformazione dell'impianto sono state demolite tutte le infrastrutture non utili al funzionamento della centrale in nuovo assetto. Nello specifico, sono stati demoliti tutti i serbatoi di deposito e stoccaggio combustibili liquidi e le relative infrastrutture logistiche di carico e scarico localizzati

tra il Canale Scaricatore II ed il fiume Po, tutte le ciminiere dell'impianto preesistente, tutti gli edifici caldaia dell'impianto preesistente.

Tutte le aree non occupate da edifici o strutture necessarie all'attuale esercizio/manutenzione sono state messe a verde nei tempi convenuti.

Il perimetro della centrale, con particolare riguardo per quello esposto a Nord verso l'abitato della Città di Chivasso, è stato completamente piantumato e mantenuto a parco.

Nello specifico, per quanto riguarda l'area del parco combustibili si precisa che:

-In seguito alla Determinazione n. 39 del 21 Dicembre 2004 Città di Chivasso approvazione del "progetto definitivo di bonifica - Area demaniale in concessione denominata Parco nafta" sono iniziati i lavori di bonifica.

-In data 11.08.2006 veniva inviata agli enti competenti la "Relazione di fine lavori di scavo e rimozione terreni contaminati"

-In data 21.02.2008 veniva inviata agli enti competenti la "Relazione di fine lavori di ritombamento degli scavi"

- con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino n. 120-31273/2008 del 16 maggio 2008 veniva certificato il completamento degli interventi di bonifica previsti e si richiedeva la "prosecuzione delle attività di monitoraggio sulle acque sotterranee (...) con cadenza annuale per la durata di anni due a decorrere dalla data di notifica" (19.05.2008)

-In data 09.06.2010 si teneva un incontro presso la sede del Parco Fluviale del Po Torinese nel quale si conveniva l'istituzione di un Tavolo tecnico interno al fine di individuare "d'intesa con l'Ente di gestione le linee guida per la redazione del progetto che sarà a cura Edipower" e si concordava la data del sopralluogo per il 25.06.2010 (lettera Parco Po del 09.06.2010 prot. n. 755).

-In data 22.12.2010 prot. n. 016423 venivano inviati a Provincia, ARPA e Comune di Chivasso i risultati dei monitoraggi sulle acque sotterranee

-In data 03.02.2011 si teneva l'incontro con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per la provincia di Torino per la presentazione delle Linee guida per la rinaturazione dell'area a seguito del quale la Soprintendenza inviava la propria valutazione di compatibilità ambientale (prot. n. 4739/34-19-04/337-9 del 03.03.2011)

-In data 18.10.2011, si teneva il primo incontro con la società che è stata interessata per la stesura del progetto preliminare e definitivo per l'opera di rinaturazione dell'area. Le opere potranno iniziare solo a valle dell'approvazione del progetto da parte degli enti preposti e quindi, presumibilmente, a partire da giugno 2012.

In merito allo Studio di fattibilità per la gestione integrata acque PO (punto 7g. del citato Decreto), occorre osservare che la prescrizione è nata in un contesto societario diverso da quello che si è venuto a configurare al momento della pubblicazione del decreto; la società ENEL di fatto gestiva allora sia la centrale idrica di Cimena che la termoelettrica di Chivasso, quest'ultima passata ad Eurogen poi Edipower. Inoltre, il divenire di nuova legislazione riguardante le acque (DMV) ha in parte cambiato lo scenario per cui sono cambiati i termini, i riferimenti, le competenze.

Pur tuttavia, le finalità della prescrizione stessa, ovvero assicurare sempre il deflusso minimo nel Po fra San Mauro e la Dora Baltea, sono state conseguite con il rilascio di acque dalla centrale Enel di Cimena. Per l'approfondimento di tale aspetto si rimanda agli Enti competenti in materia cui spetta la valutazione della prescrizione alla luce della nuova situazione.

Peraltro si sottolinea che l'assetto della nuova centrale ha lasciato indisturbato il regime idrico "ex-ante" del Po.

In merito ai sistemi di monitoraggio delle emissioni ed immissioni in atmosfera (punti 2 e 3 del citato Decreto) si precisa quanto segue.

Le emissioni della Centrale di Chivasso derivano dal processo di combustione del gas naturale di comune utilizzo, che viene inviato ai combustori della turbina a gas (TG) insieme ad aria aspirata dall'ambiente esterno, filtrata ed opportunamente compressa.

Al camino sono scaricati fumi contenenti principalmente: anidride carbonica (CO₂), vapore acqueo (H₂O) oltre a azoto (N₂) e ossigeno (O₂), già presenti nell'aria atmosferica aspirata, e che non hanno partecipato alla combustione. Nei fumi sono inoltre contenuti modesti quantitativi di ossidi di azoto (NO_x) e ossido di carbonio (CO), misurabili in milligrammi/mc, frutto del processo di combustione.

La colorazione dei fumi è tipica dei transitori di accensione a motivo della presenza nei fumi di modeste quantità di biossido di azoto (di colore bruno) che si forma a temperature di fiamma più alte (necessarie a garantire stabilità di fiamma nel transitorio di accensione) rispetto a quelle di regime (più basse) in concomitanza delle quali si genera prevalentemente monossido di azoto (gas incolore). Gli NO_x totali sono la somma di monossido e biossido di azoto; anche il monossido di azoto viene poi ossidato, in atmosfera e con tempi variabili dipendenti da molteplici parametri tra cui le condizioni atmosferiche, in biossido di azoto a causa, principalmente, della presenza in atmosfera di ozono (energico ossidante).

Ciascun camino dispone di un sistema di monitoraggio emissioni (SME) costituito da un insieme di strumenti dedicati alla misura automatica continua, alla registrazione ed archiviazione informatica dei dati relativi alle sostanze inquinanti.

Sono sottoposte a rilevazione le concentrazioni nei fumi di ossidi di azoto (NO_x in mg/Nm³), di monossido di carbonio (CO in mg/Nm³), di ossigeno (%O₂) e di umidità (%H₂O). Sono inoltre misurate la temperatura e la portata dei fumi ed il sistema è quindi in grado di calcolare i flussi di massa dei singoli inquinanti, nei periodi di funzionamento di ciascuna delle tre turbine a gas.

Le misure e i dati elaborati SME sono visualizzabili all'interno del sistema di supervisione e controllo della centrale, presidiato dal personale Edipower 24 ore 24. Gli stessi dati sono resi disponibili in tempo reale, tramite collegamento remoto su web, all'ente pubblico di controllo (ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino). I dati emissivi sono, inoltre, visualizzati su un display luminoso situato all'ingresso dell'impianto e visibile al pubblico.

Oltre al sistema di controllo delle emissioni, la Centrale di Chivasso è dotata di un sistema di rilevamento al suolo delle immissioni. Le postazioni di Chivasso e Castagneto Po, relative alla Rete di Rilevamento Qualità dell'Aria (RRQA), sono in grado di rilevare le concentrazioni in atmosfera di NO_x, NO₂, SO₂, O₃, NMHC, CH₄, PM₁₀, PM_{2,5}. Inoltre nella postazione di Castagneto Po sono installati sensori di temperatura, umidità, pressione, velocità e direzione del vento.

I dati vengono raccolti e trasmessi periodicamente al Comune di Chivasso, alla Regione Piemonte e all'ARPA. Gli stessi dati sono trasmessi automaticamente al Centro Sistemi Informativi (CSI) della Regione Piemonte.

Ed ancora, sempre nell'ambito del progetto di trasformazione in ciclo combinato della Centrale ed in relazione alle prescrizioni del DEC VIA 4907, è stato progettato, in accordo con Regione, Provincia e Comuni interessati e con il supporto tecnico dell'ARPA Piemonte, un sistema modellistico operante in continuo (SCAI), che integra la nuova rete di monitoraggio ambientale della Centrale. Il sistema è gestito da Edipower in accordo con i sopracitati Soggetti e farà parte del Sistema Regionale per la Qualità dell'Aria (SRQA).

I dati elaborati da SCAI sono disponibili sul sito Web "centralechivasso.cesi.it" nel quale è possibile avere evidenza dei parametri emissivi della Centrale, di quelli relativi alle immissioni, rilevati nelle postazioni Edipower di Chivasso e Castagneto Po, dei parametri meteo, sempre derivati da strumentazione Edipower e quindi delle elaborazioni modellistiche presentate come concentrazione degli NO_x.

In ultimo si informa che, la Centrale termoelettrica di Chivasso adotta dal 2002 un Sistema di Gestione ambientale in regime di qualità (ISO 14001) e ha aderito volontariamente fin dal 2003 al Regolamento comunitario EMAS.

Distinti saluti

Elisabetta Garti - Capo Centrale

A handwritten signature in black ink, reading "Elisabetta Garti". The signature is written in a cursive style with a long horizontal stroke at the beginning.